

## SUD AFRICA

*Il Sud Africa si estende in tutta la parte meridionale dell'Africa ed è bagnato sia dall'Oceano Atlantico sia da quello Indiano. La sua superficie è di Kmq. 1.221.037 e la popolazione, secondo una valutazione del giugno 1969, è di 19.618.000 abitanti. Già Unione Sudafricana, è indipendente dal 1910 ed è rimasto membro del Commonwealth sino al 1961. E' il più prospero ed evoluto Paese africano nonchè il primo per la produzione mineraria (oro, diamanti ecc.).*

### GENESI DELLA BANCA CENTRALE

Il sistema bancario sudafricano è certamente il più diversificato e sviluppato fra quelli africani.

La prima banca sudafricana, la *Bank van Leening*, fu costituita nel 1793; ad essa ne seguirono ben presto numerose altre e, dal 1860, ebbe inizio l'insediamento delle banche inglesi, fra le quali si annoverarono sin dall'inizio alcuni fra i maggiori istituti d'oltremare, che nel volgere di alcuni decenni trasformarono radicalmente la fisionomia del sistema bancario della vecchia colonia del Capo.

Nel 1825 fu assunta come moneta locale la sterlina e varie banche commerciali ottennero il diritto di emissione in base ad un accordo che prevedeva la copertura al 100% in oro. Sino allo

scoppio della prima guerra mondiale la base monetaria fu regolata secondo i principi del *gold standard*. Durante gli anni della grande guerra, il *gold standard* rimase però in vigore solo nominalmente poichè in pratica l'embargo posto alle esportazioni di oro lo rendeva inoperante.

Finita la guerra si registrò una tumultuosa richiesta di conversioni e le banche subirono enormi perdite di oro. Il Sud Africa attraversò allora un periodo di grave disordine monetario. Fu, pertanto, costituito un Comitato incaricato di studiare soluzioni atte a far superare la crisi e a consentire il regolare sviluppo della circolazione monetaria e delle attività bancarie.

I lavori del Comitato si conclusero con la raccomandazione di ripristinare l'embargo sull'oro e di accompagnare tale provvedimento con la sospensione della convertibilità monetaria. Veniva anche prospettata l'opportunità di istituire una banca centrale.

Lo statuto della Banca centrale fu elaborato prendendo a modello quello di analoghi istituti dei Paesi Bassi, della Germania e di Giava, nonchè quello del Sistema della Riserva federale statunitense. La sua promulgazione avvenne mediante il *South African Currency and Banking Act* del 1920. Nel dicembre dello stesso anno a Pretoria fu costituita la *South African Reserve Bank*. Tuttavia, le funzioni attribuite a questa dall'atto costitutivo furono alquanto limitate. La Banca ricevette in esclusiva il diritto di emissione monetaria, prima esercitato dalle banche commerciali, e fu autorizzata a richiedere che queste ultime costituissero presso di essa riserve a fronte di depositi. Fu inoltre autorizzata ad effettuare operazioni con il pubblico. Le attribuzioni caratteristiche di banca centrale furono integrate ed estese mediante successivi provvedimenti, fra i quali vanno ricordati il *Consolidating Act* del 1944 e il *Banking Act* del 1965.

La *South African Reserve Bank* effettuò la prima emissione monetaria nel 1922; il valore della sterlina sudafricana rimase parificato a quello della sterlina britannica sino all'introduzione della nuova unità monetaria, avvenuta il 14 febbraio 1961. La vecchia sterlina sudafricana, suddivisa in scellini e denari, è stata gradualmente ritirata e sostituita dalla nuova moneta inconvertibile a base decimale, il rand, che è suddiviso in 100 centesimi. Il valore del rand è equivalente a 1,40 dollari statunitensi.

Il Sud Africa, benchè sia uscito dal Commonwealth ed abbia adottato una propria moneta, è rimasto nell'area della sterlina e le transazioni internazionali vengono regolate in quest'ultima moneta. Il rand è tuttavia la moneta di un'area che si estende oltre il Sud Africa e che raggruppa in un'unione monetaria e doganale anche i tre ex protettorati britannici del Botswana, del Lesotho e dello Swaziland (1).

La *South African Reserve Bank* ha un capitale di 2 milioni di rand, sottoscritto in prevalenza dalle banche commerciali e dagli altri istituti di credito. Il Consiglio d'amministrazione è composto da undici membri la maggioranza dei quali è eletta dagli azionisti, mentre la minoranza, comprendente il Governatore e il vicesegretario, è nominata dal governo. Ogni azionista ha diritto di voto sino alla concorrenza di 10.000 rand di valore nominale; le azioni possedute per ammontare superiore a tale limite rimangono private del diritto di voto.

Le principali funzioni della Banca centrale sono: l'emissione della moneta legale; la regolazione della circolazione; la regolazione del volume del credito; la commercializzazione della produzione aurea.

---

(1) Si veda BOTSWANA, Area del Rand, pag. 13.

tale livello sino al luglio 1964. Successivamente, nell'intento di combattere la persistente inflazione, esso è stato a più riprese elevato sino al livello del 6%. Infine, il 27 agosto 1968 è stato ridotto al 5,5%, livello al quale permane tuttora (fine 1970).

Le banche devono tenere presso la Banca centrale una riserva obbligatoria che può raggiungere il livello massimo del 10% delle passività a vista e del 3% dei depositi a tempo. Entro tali limiti, essa può — in relazione alle esigenze derivanti dalla politica monetaria e creditizia in atto — variare in aumento o in diminuzione il tasso delle riserve obbligatorie.

Successivamente, la Banca centrale è stata autorizzata a richiedere, oltre alle riserve obbligatorie, una riserva supplementare pari al 10% del totale dei depositi detenuti dalle singole banche o al 90% degli incrementi dei depositi a partire da una certa data.

Dopo il 1965 è prevalsa, come strumento di controllo, la determinazione di rapporti di liquidità. La Banca centrale è passata, in tal modo, da una forma di controllo indiretto ad una politica di controllo diretto della liquidità bancaria. Essa ha inoltre frequentemente rivolto agli istituti di credito raccomandazioni circa le mo-



## RAPPORTI DELLA BANCA CENTRALE CON LO STATO

I rapporti fra la Banca centrale e lo Stato sono alquanto complessi. Infatti l'elaborazione della politica finanziaria generale compete esclusivamente al governo; il Ministro per il Tesoro tramite la Banca ha competenza su tutti i problemi monetari del Paese; il dipartimento del commercio e dell'industria, con la collaborazione della Banca centrale, presiede al controllo degli scambi con l'estero e le banche autorizzate provvedono al trasferimento delle divise. Nonostante ciò, la Banca centrale gode di fatto di una posizione sufficientemente autonoma per quanto riguarda il controllo della situazione monetaria e del credito.

Essa, come avviene per tutte le banche centrali dei Paesi africani, esplica i servizi di tesoreria sia per lo Stato sia per gli altri enti territoriali sia per le istituzioni statali e parastatali. In particolare, cura la gestione del debito pubblico e presiede alle aste settimanali dei buoni del Tesoro.

## POLITICA MONETARIA E CREDITIZIA

Nella sua qualità di istituto d'emissione, la Banca centrale

dalità ed i limiti di concessione dei prestiti sia nel loro complesso sia per settori (ad esempio, il credito agrario è stato regolato in modo da tendere a mantenerne il volume fra il 20% e il 30% del credito complessivamente erogato dal sistema bancario).

## IL SISTEMA BANCARIO

Come si è accennato, il sistema bancario sudafricano è molto sviluppato e diversificato. Nel Paese operano oltre sessanta istituti bancari che il *Banking Act* del 1965 ha classificato in: banche generali; banche commerciali; banche di risparmio; banche di credito commerciale; case di sconto e di accettazione.

Accanto a queste banche operano numerosi istituti finanziari fra i quali si annoverano una trentina di *building societies*; la *Post Office Savings Bank*; la *Land and Agricultural Bank*; la *Public Debt Commissioners*; la *Industrial Development Corporation*; la *National Finance Corporation*; la *Union Acceptance Limited*.

La *Cape Based Trust Bank* è la maggiore banca generale del Paese. I suddetti istituti operano secondo il concetto statunitense di attività bancaria *one stop*: offrono cioè ai loro clienti l'intera gamma di servizi bancari che normalmente vengono effettuati presso diversi istituti specializzati.

Le banche commerciali hanno seguito, di regola, una politica conservatrice, limitando la loro attività alle funzioni tradizionali della loro categoria, cioè: erogazione del credito a breve termine, inteso a fornire elasticità di cassa alle imprese industriali e commerciali; sconto di effetti; accettazione di depositi liberi e vincolati.

Le otto maggiori banche commerciali (la *Barclays Bank*; la *Standard Bank*; la *Netherlands Bank of S.A.*; la *French Bank of S.A.*; la *South African Bank of Athens*; le filiali sudafricane della *First National City Bank of New York* e della *Chase Manhattan*

*Bank*; la *Volkskas Beperk*) sono autorizzate a negoziare divise estere. Esse hanno, inoltre, formato una stanza di compensazione alla quale devono rivolgersi per il *clearing* tutte le altre banche della repubblica.

Fra le banche specializzate va ricordata la *Land and Agricultural Bank* il cui scopo principale è il finanziamento dei raccolti mediante la concessione di anticipazioni stagionali agli agricoltori. Normalmente, il credito agrario viene concesso a bassi tassi di interesse e non è soggetto alle limitazioni quantitative stabilite complessivamente dalla Banca centrale.

#### IL MERCATO FINANZIARIO

Il finanziamento del capitale fisso occorrente alle imprese private e le anticipazioni su azioni e titoli obbligazionari di società industriali e minerarie è effettuato, oltre che dalle banche generali, da diversi istituti finanziari, che nel loro insieme hanno dato vita ad un attivo mercato finanziario.

Il primo tentativo di razionalizzare detto mercato è stato operato nel 1949 con la costituzione della *National Finance Corporation* che si proponeva di sviluppare un attivo mercato dei capitali a breve termine, di facilitare la partecipazione del capitale estero allo sviluppo economico del Paese e di promuovere la collaborazione fra le differenti classi di istituzioni finanziarie operanti nel Paese. Il capitale iniziale fu sottoscritto dalla Banca centrale, da banche commerciali, da *building societies*, da compagnie di assicurazione e da varie altre società finanziarie. Benchè il capitale sia privato, la nomina del Consiglio d'amministrazione spetta al governo.

L'istituto è autorizzato ad accettare depositi a vista o a termine (preferibilmente dagli istituti membri) e ad emettere prestiti

obbligazionari. Esso può investire i fondi in buoni del Tesoro ed in altri titoli statali, in obbligazioni di autorità locali e in titoli di imprese di pubblico interesse, in obbligazioni di imprese sudafricane industriali o minerarie.

Il notevole successo arriso alla *National Finance Corporation* ha stimolato il sorgere di diverse altre iniziative simili di carattere privato. Fra queste ha conseguito un notevole sviluppo quella avviata nel 1955 dalla *Anglo American Corporation* con la costituzione della *Union Acceptance Limited* per provvedere all'accettazione e allo sconto di effetti commerciali. A sua volta questo istituto, nel gennaio 1958, ha costituito la *Discount House of South Africa*, che si propone di ottenere depositi a un saggio di interesse alquanto inferiore a quello di mercato e di scontare effetti a istituzioni bisognose di finanziamenti a breve termine.

Il mercato di questi servizi si è espanso rapidamente cosicché, nel volgere di pochi anni, sono sorte numerose iniziative fra le quali vanno citate la *Central Finance Corporation*, la *Acceptance Bank for Industry Ltd.*, la *Philip Hill Acceptance Co.*, la *City Merchant Bank*. Questi particolari istituti operano sia impiegando i loro capitali di apporto, sia utilizzando fondi dello Stato o di altri enti pubblici, sia raccogliendo dal pubblico mezzi finanziari, sotto forma di depositi vincolati o di obbligazioni, per i quali offrono tassi di interesse più elevati di quelli praticati dalle banche commerciali.

Riepilogando, le facilitazioni ottenibili nel mercato finanziario sudafricano possono essere raggruppate in tre ampie categorie: 1) crediti a breve termine o stagionali (fino a dodici mesi o rinnovabili ogni dodici mesi) normalmente accordati dalle banche commerciali o da istituti finanziari specializzati nella concessione di tali prestiti, come le case di sconto e di accettazione; 2) crediti a medio termine (normalmente da uno a cinque anni; eccezionalmente sino



a dieci o quindici anni) erogati principalmente da istituti finanziari specializzati, alcuni dei quali operanti ai sensi della legge bancaria come istituti specializzati abilitati a ricevere depositi, da alcuni istituti di sconto, da società finanziarie e di investimento; 3) crediti a lunga scadenza (oltre cinque anni), come i prestiti ipotecari, i finanziamenti per investimenti eccetera, concessi prevalentemente da società di assicurazione, da fondi di previdenza e di pensione, da finanziarie d'investimento e da *building societies*.

Per concludere, ricordiamo che in Sud Africa, accanto ad un piccolo ma ben organizzato mercato monetario (che è cresciuto rapidamente da quando nel 1958 sono state introdotte le vendite settimanali di buoni del Tesoro), opera un attivo mercato dei capitali che fa capo alla borsa valori di Johannesburg. Dopo la seconda guerra mondiale, gli scambi si sono concentrati prevalentemente sui titoli auriferi e sulle obbligazioni statali e parastatali, ma negli ultimi anni anche le transazioni su azioni industriali hanno registrato un costante sviluppo.





## SUDAN

*Il Sudan, costituito da una vasta pianura attraversata dal Nilo, è situato nella parte nord-orientale del continente africano. La sua superficie, in gran parte desertica, è di Kmq. 2.505.813 e la popolazione, in base ad una stima del giugno 1969, è pari a 15.186.000 abitanti. E' indipendente dal 1° gennaio 1956. E' tra i maggiori produttori africani di cotone; buono l'allevamento (12 milioni di bovini ed altrettanti ovini) e discrete le risorse minerarie.*

### GENESI DELLA BANCA CENTRALE

Nel 1956 nel Sudan fu costituito il *Currency Board*, organismo pubblico incaricato di emettere la nuova moneta sudanese e di regolarne la circolazione nel periodo transitorio fra la cessazione dell'amministrazione monetaria esistente sotto la dominazione anglo-egiziana e la costituzione della Banca centrale sudanese.

La prima emissione della moneta sudanese, coperta con un fondo costituito per il 50% da buoni del Tesoro irredimibili e per l'altro 50% da attività in sterline versate dallo Stato, fu destinata alla sostituzione del vecchio circolante. L'operazione fu eseguita avvalendosi dell'organizzazione della filiale di Kartum della *National Bank of Egypt*.

Durante i tre anni di vita del dipartimento monetario, alla cui direzione partecipavano rappresentanti sudanesi, egiziani, britannici e svedesi, furono predisposti gli strumenti per la costituzione e l'avviamento della banca centrale; fu iniziata la preparazione professionale del personale a questa destinato e furono affrontati studi statistico-economici tendenti ad accertare le funzioni che in concreto la nuova banca avrebbe dovuto svolgere.

La Banca centrale, denominata *Bank of Sudan*, fu costituita nel 1959 ed assunse le attività e le passività del dipartimento monetario e della filiale di Kartum della Banca nazionale d'Egitto, che contemporaneamente cessarono la loro attività. La Banca centrale ricevette, sin dal suo sorgere, l'incarico di gestire la riserva aurea e di fungere da ufficio cambi.

Il Sudan si considerò membro di fatto dell'area della sterlina. La moneta adottata fu la sterlina sudanese, suddivisa in cento piastre, ognuna delle quali suddivisa in dieci millesimi. La parità della sterlina sudanese fu fissata in 2,55187 grammi di oro fino, pari a 2,872 dollari statunitensi. L'attuale parità (1970) rispetto alla sterlina è di 83,58 sterline sudanesi per 100 sterline britanniche.

#### ORGANIZZAZIONE DELLA BANCA CENTRALE

La *Bank of Sudan* è un ente pubblico con capitale di un milione e mezzo di sterline sudanesi interamente apportato dallo Stato. Seguendo le disposizioni dello statuto, essa ha costituito un fondo di riserva generale di ammontare pari al capitale di dotazione.

La responsabilità della formulazione della politica della Banca e della conduzione degli affari generali è affidata a un Consiglio d'amministrazione composto dal Governatore, dal vicegovernatore

e dai presidenti delle banche commerciali nazionalizzate (1). Il Governatore, o in sua assenza il vicegovernatore, è incaricato della direzione degli affari correnti ed ha il potere di agire in nome e per conto della Banca. Egli può delegare in tutto o in parte i suoi poteri al vicegovernatore o ad altri funzionari, ma rimane personalmente responsabile verso il Consiglio d'amministrazione delle decisioni e degli atti posti in essere dai suoi delegati.

Il Governatore e il vicegovernatore devono essere persone di indiscussa qualificazione ed esperienza. Sono nominati dal Consiglio dei Ministri su designazione del Ministro per le Finanze; durano in carica cinque anni e sono rieleggibili. Essi devono prestare la loro opera a tempo pieno e non possono quindi ricoprire nessun altro ufficio o impiego, remunerato o no. Tuttavia, con disposizione del Ministro per le Finanze, essi possono ricoprire le seguenti cariche: a) membri di consigli o commissioni nominati dal governo; b) amministratori, a qualsiasi livello, di banche internazionali o di organizzazioni monetarie internazionali costituite con l'approvazione del governo o in base a convenzioni alle quali lo Stato abbia aderito; c) amministratori di qualsiasi istituto in cui la Banca abbia una partecipazione.

Il Governatore, e in sua assenza il vicegovernatore, presiede le riunioni del Consiglio d'amministrazione. Questo si riunisce ogniqualvolta le circostanze lo richiedano, ma in ogni caso con frequenza non inferiore ad una volta al mese. Ad ogni riunione il *quorum* è costituito dalla metà dei consiglieri e le decisioni sono adottate a maggioranza semplice dei presenti. In caso di parità, prevale il voto del presidente.

---

(1) La composizione del Consiglio d'amministrazione è stata così modificata dopo l'approvazione della legge sulla nazionalizzazione delle banche commerciali. Precedentemente il Consiglio era composto dal Governatore, dal vicegovernatore e da cinque consiglieri.

Il Ministro per le Finanze, con l'approvazione del Consiglio dei Ministri e dopo consultazione del Consiglio d'amministrazione, può impartire alla Banca direttive di carattere generale sia per l'attuazione della normale gestione bancaria sia per l'effettuazione di operazioni considerate di rilevante interesse nazionale. Tali direttive sono vincolanti ed il Consiglio d'amministrazione è tenuto a farle eseguire.

#### FUNZIONI DELLA BANCA CENTRALE

I principali scopi della Banca del Sudan sono: regolare l'emissione dei biglietti e delle monete; promuovere e controllare lo sviluppo del sistema monetario e creditizio; coordinare la politica monetaria e creditizia con le esigenze dello sviluppo economico del Paese; perseguire la stabilità del valore interno ed esterno della moneta.

In tale prospettiva, la Banca centrale ha il diritto esclusivo di emissione e di conio. I biglietti da essa emessi hanno potere liberatorio per tutti i pagamenti, di qualsiasi importo, effettuati nel Sudan. Le monete divisionarie hanno potere liberatorio per pagamenti d'importo non superiore a due sterline sudanesi.

A fronte della circolazione monetaria la Banca deve tenere una riserva di ammontare non inferiore a sette milioni di sterline sudanesi composta da: oro, divise estere, cambiali commerciali e pagherò cambiari emessi in valute estere e pagabili in una qualsiasi piazza al di fuori del Sudan, buoni del Tesoro o altri titoli emessi o garantiti da Paesi esteri o da istituti finanziari internazionali la cui ammissibilità sia stata espressamente dichiarata dal Consiglio d'amministrazione.

In caso di necessità, la Banca del Sudan può, col benestare del Consiglio dei Ministri, ridurre l'ammontare di tale riserva per



un periodo iniziale non eccedente i sei mesi e può estendere questo periodo di volta in volta per susseguenti periodi ognuno dei quali non eccedente i tre mesi.

#### RAPPORTI DELLA BANCA CENTRALE CON LO STATO

La Banca del Sudan opera da banchiere e da agente finanziario dello Stato. Esegue tutte le operazioni di tesoreria senza ricevere alcuna remunerazione per tali servizi; d'altro canto essa non corrisponde alcun interesse sui fondi statali. Il governo concorda con la stessa l'importo e le condizioni delle emissioni di buoni del Tesoro. La Banca cura l'esecuzione materiale delle operazioni di emissione e la gestione del debito pubblico. Essa può concedere allo Stato temporanee anticipazioni per importi complessivamente non superiori al 15% delle entrate previste per l'anno finanziario in cui vengono effettuate. Il tasso di tali anticipazioni viene fissato di volta in volta ed il loro rimborso deve avvenire entro sei mesi dalla fine dell'anno finanziario.

La Banca svolge anche le mansioni di tesoreria a favore degli enti locali e degli istituti pubblici e, con l'approvazione del Ministro per le Finanze, può concedere anche ad essi anticipazioni monetarie o aperture di credito.

La Banca centrale può inoltre acquistare e vendere titoli emessi dallo Stato che siano stati offerti al pubblico o che formino parte di un'emissione che è in corso di pubblica sottoscrizione al momento dell'acquisto. L'ammontare complessivo di tali titoli in possesso della Banca non deve eccedere la metà del capitale versato e della riserva generale. Sono esclusi dal computo i buoni del Tesoro irredimibili trasferiti alla Banca centrale dal *Sudan Currency Board*.

## POLITICA MONETARIA E CREDITIZIA

La Banca è stata autorizzata ad effettuare qualsiasi operazione bancaria che non le sia stata espressamente proibita dallo statuto o che non sia in contrasto con il suo carattere di Banca centrale. Essa può emettere ordini di pagamento a vista ed effettuare ogni genere di rimesse pagabili presso i suoi uffici o gli sportelli dei suoi agenti e corrispondenti. In particolare la Banca può:

1) col preventivo gradimento del Ministro per le Finanze, aprire conti, accettare depositi e concedere credito a clienti diversi da quelli espressamente previsti dallo statuto (Stato, enti locali, istituti pubblici, banche ed altri istituti di credito). La eventuale concessione di credito deve avvenire in una delle forme previste per i rapporti con le banche;

2) con l'approvazione del Ministro per le Finanze, sottoscrivere, acquistare, possedere e vendere azioni di imprese agricole, industriali e commerciali la cui promozione sia fatta nell'interesse dell'economia nazionale;

3) aprire conti ed accettare depositi infruttiferi da banche e da altri istituti di credito nel Sudan;

4) acquistare, scontare e riscontare da e alle banche cambiali commerciali o pagherò cambiari tratti o emessi da imprese agricole, industriali o commerciali, recanti due o più firme di persone notoriamente solvibili e con scadenza entro tre mesi dal giorno di acquisizione. Se gli effetti sono destinati a finanziare operazioni agricole stagionali o la commercializzazione dei raccolti possono avere scadenza sino a nove mesi dal giorno di acquisizione. E' previsto inoltre che la Banca possa, quando ciò sia considerato necessario, estendere i limiti sopra indicati da tre a sei mesi e da nove a dodici mesi rispettivamente;

5) acquistare, scontare e riscontare a favore delle banche

buoni fruttiferi statali che siano stati offerti al pubblico e con scadenza non superiore ai tre mesi;

6) concedere alle banche crediti, anticipazioni e scoperti di conto per periodi non eccedenti sei mesi e contro garanzie di: a) titoli di credito bancabili e buoni del Tesoro; b) fedi di deposito o ogni altro documento rappresentativo della proprietà di prodotti alimentari o di altri beni debitamente assicurati. La Banca stabilirà di volta in volta la percentuale massima di anticipazione concedibile in relazione al prezzo corrente di tali beni; c) buoni del Tesoro o altre obbligazioni emesse o garantite da Paesi esteri; d) obbligazioni emesse o garantite dallo Stato o da ogni istituzione abilitata, a norma dello statuto, ad operare con la Banca centrale;

7) prestare garanzia per passività di banche purchè l'ammontare complessivo delle garanzie pendenti in ogni momento, e rispetto ad ogni singola banca, non ecceda il valore dei depositi di cassa fatti da quella banca più il valore dei beni eventualmente dati in garanzia.

La Banca del Sudan fissa o varia, dandone di volta in volta comunicazione, i tassi di sconto e di risconto e quelli dei prestiti e delle anticipazioni, potendo stabilire diversi tassi per differenti classi di transazioni e di scadenze. Essa può chiedere che le banche commerciali mantengano, nella forma che riterrà più appropriata, riserve commisurate a prefissate percentuali delle loro passività a vista e a termine.

Il livello massimo delle riserve obbligatorie che essa può imporre non deve eccedere il 20% dei depositi: entro tale limite il tasso di riserva può essere variato secondo le necessità. Possono anche essere stabiliti tassi di riserva differenti per i depositi a vista e per quelli vincolati.

La Banca centrale ha la facoltà di esigere che tutte le pratiche per finanziamenti al di sopra di un determinato ammontare

siano dalle banche commerciali sottoposte alla sua preventiva approvazione. Può inoltre fissare massimali al volume dei crediti, anticipazioni e sconti concedibili da ogni banca sia complessivamente sia per ogni categoria di operazioni.

A loro volta le banche commerciali sono tenute a presentare alla Banca centrale il bilancio annuale e la situazione mensile dei conti ed a fornire qualsiasi informazione che venga loro richiesta.

Infine, come depositaria della riserva aurea dello Stato, la Banca del Sudan può:

a) acquistare, vendere, possedere o tenere in custodia, per conto terzi, oro coniato o in lingotti, altri metalli preziosi, valute estere, buoni del Tesoro od altri titoli emessi o garantiti da Paesi esteri o da istituti finanziari internazionali;

b) nominare agenti e corrispondenti esteri ed intrattenere con loro conti correnti;

c) agire come agente o corrispondente di banche estere, Stati, enti statali e istituzioni finanziarie internazionali aprendo e mantenendo conti di corrispondenza con questi;

d) concedere o ricevere prestiti a breve termine da Paesi esteri o da istituti finanziari internazionali;

e) determinare il prezzo quotidiano di acquisto e di vendita delle valute estere curando che esso oscilli entro i limiti consentiti dagli impegni presi dal governo con l'adesione al Fondo monetario internazionale.

## IL SISTEMA BANCARIO

Il sistema bancario sudanese si è sviluppato soprattutto ad opera di filiali di banche estere. (Solo negli ultimi tempi si è arricchito di due banche, una con capitale interamente sudanese e una con capitale misto). All'inizio degli « anni settanta », la sua strut-



tura appariva caratterizzata: dalla prevalenza dei capitali stranieri, dalla squilibrata distribuzione territoriale degli sportelli, dalla scarsa contribuzione allo sviluppo economico del Paese, dall'assenza di un effettivo controllo da parte della Banca centrale.

Dopo la rivoluzione del 1969, il governo della Repubblica democratica ha ritenuto tale sistema bancario inadeguato a fornire il necessario supporto all'esecuzione delle opere previste dal piano quinquennale di sviluppo (1970-1971 - 1974-1975) e, conseguentemente, in data 1° maggio 1970 lo ha nazionalizzato.

Prima del 1969 operavano nel Sudan sette banche commerciali con 62 filiali. Attualmente, anche dopo la nazionalizzazione, l'attività di queste banche ha subito lievi mutamenti. E' stata costituita in seno alla Banca centrale una commissione incaricata di studiare la ristrutturazione del sistema onde renderlo più idoneo a contribuire all'attuazione dei piani di sviluppo economico del Paese. Ad alcune banche è stato già assegnato uno specifico campo d'azione, mentre si è provveduto a modificare la ragione sociale delle sette banche operanti che al presente si denominano: *State Bank for Foreign Trade* (ex *Barclays Bank D.C.O.*), addetta al commercio con l'estero; *Omdurman National Bank* (ex *National and Grindlays*), con compiti di banca commerciale; *Juba Commercial Bank* (ex *Commercial Bank of Ethiopia*), per lo sviluppo del sud e per le relazioni con i Paesi africani; *People's Cooperative Bank* (ex *Bank Misr*), per il finanziamento delle attività cooperativistiche; *Nilein Bank* (invariata), banca commerciale; *Sudan Commercial Bank* (invariata), banca commerciale; *Red Sea Commercial Bank* (*Arab Bank*), banca commerciale.

Gli altri istituti di credito operanti nel Paese sono: la *Sudanese Estate Bank*; la *Agricultural Bank of Sudan*; la *Industrial Bank of Sudan*; la Cassa di risparmio postale.

La *Sudanese Estate Bank* — costituita nel 1966 con il capitale

di 10 milioni di sterline sudanesi sottoscritto per il 60% dallo Stato e per il 40% dalla Banca centrale — ha il compito di concedere prestiti ai cittadini sudanesi, proprietari o affittuari di un appezzamento di terreno, per la costruzione di nuove abitazioni o per l'ampliamento e l'ammodernamento di quelle esistenti. I prestiti vengono garantiti da ipoteca sull'area e sui fabbricati e sono sottoposti ai termini ed alle condizioni stabiliti dalla stessa banca. Inoltre essa può costruire in proprio e vendere, alle condizioni che fisserà, fabbricati commerciali o per abitazione. Può condurre ricerche o studi al fine di ridurre il costo di costruzione delle abitazioni e dei materiali impiegati. Può infine prendere qualsiasi iniziativa che consideri appropriata per il conseguimento dei fini istituzionali.

Per svolgere la sua attività la *Sudanese Estate Bank* può mutuare e raccogliere fondi nel modo ritenuto più conveniente. In particolare essa può emettere obbligazioni garantite dallo Stato; accettare, senza corrispondere interessi, depositi liberi in conto corrente; ricevere, pagando un interesse, depositi vincolati a termine o con preavviso. Il totale dei mezzi disponibili per la concessione dei prestiti deve essere destinato: per il 65% a crediti alle persone con bassi redditi (ogni operazione non potrà superare le 2.000 sterline sudanesi); per il 30% a crediti alle persone con redditi medi (massimale per operazione 7.000 sterline sudanesi); per il 5% a prestiti a persone con redditi elevati (massimale delle operazioni 25.000 sterline sudanesi).

La *Agricultural Bank of Sudan* è stata costituita nel 1957 con un capitale autorizzato di 5 milioni di sterline sudanesi, apportato interamente dallo Stato. E' compito della banca facilitare la promozione e lo sviluppo delle produzioni agricole e delle attività connesse o accessorie all'agricoltura, concedendo finanziamenti, fornendo beni e servizi, avvalendosi di personale con esperienza di la-

voro in agricoltura o nelle industrie sussidiarie.

Nella concessione dei crediti, essa è tenuta a:

- 1) dare la preferenza ai piccoli e medi coltivatori e alle cooperative;
- 2) prendere iniziative per incrementare la produttività fornendo sementi selezionate, insetticidi, fertilizzanti eccetera e prestando la necessaria assistenza tecnica;
- 3) aiutare i produttori nella manipolazione, immagazzinamento e commercializzazione dei raccolti, provvedendo a ciò con l'ausilio di esperti e fornendo informazioni riguardanti le condizioni e le tendenze dei mercati.

La banca concede tre tipi di prestiti. A breve termine o stagionali (durata non superiore a quindici mesi) per sopperire ai costi di produzione e di commercializzazione dei raccolti. A medio termine (durata inferiore a cinque anni) per far fronte all'acquisto di attrezzature aziendali, di scorte vive e di impianti d'irrigazione, per il consolidamento della proprietà, per la riparazione degli stabili aziendali o per lo sviluppo di imprese ausiliarie dell'agricoltura. A lungo termine o di sviluppo (fino a un massimo di dieci anni) per lo sviluppo di nuovi schemi di produzione o per il miglioramento delle strutture aziendali esistenti.

La Banca finanzia la propria attività con il capitale di dotazione e con anticipazioni in conto corrente che riceve dal Tesoro.

La *Industrial Bank of Sudan* è stata costituita nel 1961. Il capitale autorizzato è di tre milioni di sterline sudanesi (quello versato al 31 dicembre 1968 ammontava a 2,2 milioni di sterline) suddiviso in tre milioni di azioni da una sterlina l'una. Il capitale è sottoscritto dallo Stato, dalla Banca centrale, da enti pubblici e da privati. Il Consiglio d'amministrazione è composto da otto membri, tre dei quali eletti dagli azionisti privati e cinque dallo Stato. Obiettivo della Banca industriale è quello di promuovere la costi-

tuzione, la modernizzazione e l'espansione delle industrie nel Sudan, incoraggiando la partecipazione del capitale privato.

La Cassa di risparmio postale è stata costituita nel 1913 sul modello delle casse di risparmio inglesi. Essa ha sempre operato la raccolta del risparmio soprattutto nelle zone rurali. E' incorporata nel Ministero delle Comunicazioni, dipartimento delle poste e telegrafi, ed opera come agente del Ministro per le Finanze. Come tale essa non gode alcuna autonomia funzionale; viene infatti considerata una parte inseparabile della struttura amministrativa dello Stato.

E' attualmente in corso uno studio per la fondazione di una cassa di risparmio pilota a Wad Medani con l'appoggio tecnico dell'Associazione fra le casse di risparmio italiane.



## SWAZILAND

*Lo Swaziland è situato nell'Africa meridionale e si estende nella zona orientale degli altipiani sudafricani, affacciandosi sul mare. La sua superficie è di Kmq. 17.363 e la popolazione, secondo una stima del giugno 1969, è di 410.000 abitanti. Già protettorato britannico, è indipendente dal 6 settembre 1968 nell'ambito del Commonwealth. La sua economia si basa sull'esportazione (ferro, amianto, bestiame bovino, legname) il cui valore è doppio delle importazioni.*

### IL SISTEMA BANCARIO

Similmente agli altri due ex protettorati britannici (Botswana e Lesotho) lo Swaziland dipende economicamente dalla Repubblica del Sud Africa. Tuttavia, pur essendo il più piccolo dei suddetti protettorati è il più ricco. In esso si riscontra sia una certa fertilità del suolo sia la disponibilità di discrete risorse minerarie.

Conseguita l'indipendenza esso è rimasto nell'ambito dell'accordo monetario e doganale dei Paesi dell'Africa australe. La moneta circolante è, quindi, anche in questo Paese il rand sudafricano emesso dalla *Reserve Bank* del Sud Africa (1).

Lo Swaziland non ha una propria banca centrale. Il suo si-

---

(1) Si veda BOTSWANA, Area del Rand, pag. 13.

stema bancario è composto da filiali delle due maggiori banche inglesi d'oltremare e da una banca locale. La *Barclays Bank D.C.O.* e la *Standard Bank of S.A.* hanno rispettivamente tre e due filiali nei maggiori centri urbani ed un certo numero di agenzie nelle zone rurali.

La *Swaziland Credit and Savings Bank* è stata costituita — sotto forma di cassa di risparmio — nel 1965 con lo scopo di finanziare le attività agricole e l'acquisto di alloggi popolari. Il suo capitale è stato costituito con i fondi di sviluppo del Commonwealth e degli Stati Uniti d'America. Questa Cassa è diretta da un Consiglio d'amministrazione composto da un presidente e da sei altri membri, tutti nominati dal Ministro per le Finanze, il Commercio e l'Industria. A sua volta, il Consiglio nomina uno dei propri membri alla carica di vicepresidente e questi assume tutti i poteri che spettano al presidente in caso di assenza di quest'ultimo. Il Consiglio nomina inoltre un direttore, che è capo degli uffici esecutivi.

Obiettivo della Cassa è la raccolta del risparmio per destinarlo alla concessione dei prestiti per le seguenti finalità:

- 1) lo sviluppo, l'acquisto, la conservazione ed il miglioramento delle terre, nonché lo sgravio delle obbligazioni assunte in relazione a tali fatti;
- 2) il rimborso di precedenti ipoteche gravanti sul fondo;
- 3) la remunerazione dei lavoratori dipendenti e l'acquisto di macchine necessarie per la gestione del fondo, per irrigare e coltivare le terre, per mietere e rendere commerciabile il raccolto;
- 4) l'acquisto di attrezzi, di scorte vive e morte, di concimi e di fertilizzanti;
- 5) la costruzione e la riparazione di fabbricati;
- 6) il finanziamento di ogni attività commerciale o industriale;
- 7) il pagamento dei premi di assicurazione sui fabbricati, sulle fattorie e sui macchinari connessi con le attività agricole ed

usati in relazione all'ottenimento dei raccolti o all'effettuazione di attività commerciali o industriali.

Al Consiglio d'amministrazione compete di deliberare, di volta in volta, i limiti di ogni prestito, le garanzie da richiedere, la durata del prestito, il tasso di interesse da applicare. Tuttavia, il tasso deliberato non potrà essere inferiore al tasso minimo fissato dal Ministro per le Finanze, Commercio e Industria e pubblicato nella gazzetta ufficiale.

La *Swaziland Credit and Savings Bank* è subentrata nell'attività prima svolta dalla Cassa di risparmio postale del Sud Africa ed opera la raccolta del risparmio avvalendosi sia degli uffici postali sia di proprie agenzie. Il risparmio raccolto gode della garanzia dello Stato, il quale — in caso di inadempienza della Cassa — si impegna a rimborsarlo tramite il Fondo consolidato dello Swaziland.

Lo statuto della Cassa stabilisce che il 50% dei fondi raccolti debba essere impiegato in valori mobiliari o depositati presso altre banche o casse comunali, mentre il restante 50% può essere liberamente utilizzato per la concessione di prestiti per le costruzioni edilizie a basso costo e per finanziare l'attività dei piccoli agricoltori.

Recentemente, il governo, in collaborazione con la *Swaziland Credit and Savings Bank*, ha costituito la *Small Enterprises Development Company*, che si propone di finanziare le piccole industrie partecipando al loro capitale azionario.





## TANZANIA

*La Tanzania è costituita dall'unione dei territori del Tanganica e di Zanzibar. Comprende una vasta porzione delle alte terre dell'Africa orientale a sud dell'Equatore e si affaccia sull'Oceano Indiano. Di fronte alla costa, separate da un canale largo all'incirca 50 chilometri, si trovano le due isole di Zanzibar e di Pemba. La superficie è di Kmq. 939.694 e la popolazione, secondo un censimento del 1967, è di 12.231.342 abitanti. Lo Stato si è costituito il 25 aprile 1964 con l'unione del Tanganica (già colonia britannica, indipendente dal 9 dicembre 1961) e di Zanzibar (già protettorato britannico, indipendente dal 10 dicembre 1963). Fa parte del Commonwealth. Le basi economiche sono essenzialmente agricole (massimo esportatore mondiale di sisal; buona la produzione di caffè, cotone e spezie).*

### GENESI DELLA BANCA CENTRALE

La Repubblica Unita di Tanzania all'atto della sua costituzione faceva parte dell'Unione doganale e monetaria fra gli Stati dell'est africano, promossa dall'Inghilterra sin dal 1919. La moneta comune agli Stati dell'Unione (Chenia, Uganda e Tanzania) era lo scellino dell'est Africa il cui valore era stato fissato uguale a quello dello scellino inglese. Il cambio ufficiale con la moneta britannica era pertanto di 20 scellini est africani per una sterlina.

La moneta comune veniva emessa dall'*East African Currency Board*, che inizialmente ebbe sede a Londra e che solo nel 1960 si trasferì a Nairobi acquisendo piena autonomia funzionale. Nel 1966 l'Unione fu sciolta ed in ciascuno dei Paesi membri fu costituita una banca centrale autonoma incaricata di emettere la moneta locale. Fu convenuto però che le nuove monete avrebbero continuato a chiamarsi scellini ed avrebbero mantenuto inalterata la vecchia parità.

La *Bank of Tanzania* è stata costituita nel giugno 1966 ed ha subito iniziato ad emettere lo scellino della Tanzania il cui contenuto aureo è di mg. 124,414 di oro fino e la cui parità rispetto al dollaro statunitense è di uno scellino uguale 0,14 dollari. La parità dello scellino della Tanzania rispetto al dollaro non è stata modificata nel 1967 quando fu svalutata la sterlina inglese.

Il 6 giugno 1967 il Kenia, l'Uganda e la Tanzania hanno firmato il Trattato che ha dato vita alla nuova Comunità est-africana, che si propone di ripristinare un mercato comune, già esistente prima dell'indipendenza, e di addivenire all'integrazione economica dei tre Paesi.

#### ORGANIZZAZIONE DELLA BANCA CENTRALE

L'anzidetta Banca di Tanzania è costituita nella forma giuridica della *corporation* con capitale di 20 milioni di scellini interamente apportato dallo Stato. Essa è tenuta a formare un fondo di « riserva generale » al quale dovranno affluire non meno del 25% degli utili netti di gestione, sino a quando l'ammontare di detto fondo non sia almeno uguale al capitale autorizzato, e non meno del 12,5% dei suddetti profitti sinchè non superi di almeno tre volte il capitale autorizzato. La rimanente parte degli utili netti dovrà essere versata ad un « fondo consolidato » costituito al fine di

ripianare eventuali scoperti nei conti statali che sussistano alla chiusura dell'anno finanziario. Eventuali profitti e perdite derivanti da rivalutazioni e da svalutazioni di attività o di passività in oro o in valute estere, così come il controvalore dei cambi di qualsiasi unità monetaria, affluiscono a speciali « conti di rivalutazione » il cui computo è escluso dal calcolo dei profitti e delle perdite annuali della banca.

La Banca ha per principale obiettivo di promuovere lo sviluppo del mercato monetario e creditizio in guisa da assicurare il formarsi delle condizioni atte al conseguimento delle finalità poste dalla politica economica del governo. Essa è gestita da un Consiglio d'amministrazione cui compete la determinazione delle linee d'azione, l'approvazione del bilancio, l'adempimento dei compiti ad essa affidati dallo statuto o da altre leggi dello Stato.

Fanno parte del Consiglio d'amministrazione: il Governatore (che ne è il presidente); il direttore generale (che funge da vicepresidente); il segretario capo del Tesoro; cinque consiglieri. Il Governatore ed il direttore generale sono nominati dal Presidente della Repubblica per il periodo che verrà di volta in volta indicato nel decreto di nomina; essi sono rieleggibili. Il segretario capo del Tesoro è membro di diritto. Gli altri cinque amministratori vengono nominati dal Ministro per le Finanze; restano in carica tre anni e sono rieleggibili. Esiste incompatibilità fra la carica di consigliere e quelle di: membro dell'assemblea nazionale; dipendente dello Stato; amministratore, funzionario, impiegato o azionista di una banca nei confronti della quale la Banca centrale eserciti un potere di controllo.

Il Consiglio d'amministrazione si riunisce ogniqualvolta ciò sia richiesto dall'andamento dell'attività della Banca, ma non meno frequentemente di una volta ogni due mesi. Il *quorum* per la

validità delle riunioni è di quattro consiglieri fra i quali dovrà esserci o il Governatore o il direttore generale. In caso di affari urgenti per i quali non vi sia la possibilità di convocare tempestivamente il Consiglio, o quando pur essendo stato convocato non si raggiunga il *quorum*, le decisioni possono essere prese dal Governatore (o in sua assenza dal direttore generale) d'accordo con il segretario capo del Tesoro. Tali decisioni sono direttamente esecutive, ma dovranno essere portate alla ratifica del Consiglio nella sua prima riunione regolare. Tutte le delibere vengono prese a maggioranza dei presenti. In caso di parità il voto di chi presiede vale il doppio. Il Governatore (o in sua assenza il direttore generale) o il segretario capo del Tesoro, in considerazione della natura di particolari operazioni, può chiedere una sospensione delle delibere da prendersi. In tal caso le decisioni debbono essere assunte in una riunione da tenersi a distanza di non meno di sette giorni da quella in cui è stata effettuata la richiesta di sospensione.

Il Governatore sovrintende alla gestione della Banca ed alla direzione degli affari correnti, uniformandosi alla politica tracciata dal Consiglio d'amministrazione. In particolare egli: ha la rappresentanza legale e processuale della Banca; gode del potere di firma libera o congiunta con altre persone, secondo la natura dei documenti o degli accordi da siglare; ha la facoltà di delegare i suoi poteri di direzione su determinate sezioni della Banca ad un funzionario di questo o ad un membro del Consiglio.

Il direttore generale è responsabile della conduzione della quotidiana attività e adempie i compiti che di volta in volta gli vengono affidati dal Governatore; ha pieni poteri di agire in nome del Governatore in caso di assenza di questi. Nell'espletamento delle sue funzioni, egli è soggetto unicamente alla supervisione del Governatore.



## RAPPORTI DELLA BANCA CENTRALE CON LO STATO

La *Bank of Tanzania* funge da consigliere finanziario dei ministri economici per tutto quanto attiene l'elaborazione e l'attuazione della politica monetaria e dei piani di sviluppo. Svolge inoltre le mansioni di banchiere e di agente finanziario a favore sia del governo sia di qualsiasi altra autorità pubblica che ne faccia richiesta. Nell'espletamento di tali funzioni essa apre agli enti interessati speciali conti infruttiferi ed esenti da spese e commissioni, sui quali accetta depositi ed effettua pagamenti operando direttamente nelle piazze ove ha propri sportelli e tramite un'altra banca nelle località dove essa non è presente.

Per compensare eventuali sfasamenti fra gli incassi ed i pagamenti del Tesoro, essa può effettuare anticipazioni allo Stato sino alla concorrenza massima del 20% delle entrate previste nel bilancio dello Stato per l'anno finanziario in corso. La durata di tali prestiti non può eccedere i trecento giorni. Qualsiasi anticipazione concessa allo Stato è fruttifera di interesse al tasso che di volta in volta viene concordato fra le parti interessate, ma che in ogni caso non potrà essere inferiore al 3% annuo.

Fra i compiti che la Banca centrale svolge nell'interesse dello Stato riveste una notevole importanza il servizio del debito pubblico che include l'emissione e la gestione sia dei buoni del Tesoro sia degli altri valori a breve e a medio termine emessi o garantiti dallo Stato. La Banca può acquistare, negoziare e possedere titoli emessi o garantiti dallo Stato, con scadenza non superiore ai dodici mesi dal momento di acquisizione da parte della Banca. L'ammontare di tali titoli da essa posseduti, sommato a quello dei titoli della stessa specie assunti a garanzia di anticipazioni concesse ad altri istituti di credito, non può in alcun momento superare il 25% dell'ammontare delle entrate iscritte nel bilancio di previsione dello

Stato per l'anno finanziario in corso; inoltre il totale dei titoli che godono solo della garanzia statale non può eccedere il 10% delle suddette entrate.

#### POLITICA MONETARIA E CREDITIZIA

La Banca centrale ha il diritto esclusivo dell'emissione monetaria. Conseguentemente sono di sua competenza sia tutte le operazioni produttrici di nuova emissione, sia il controllo su quanto possa provocare mutamenti nel valore interno ed esterno della moneta. Rientra in questo quadro la potestà di compiere transazioni in oro, in valute e in valori esteri sia all'interno sia all'estero avendo come controparte banche, istituti finanziari internazionali o autorità governative. Essa è tenuta a costituire una riserva estera il cui ammontare dovrà risultare in ogni momento almeno pari al valore di quattro mesi di importazioni desunto dalla media mensile delle importazioni effettuate nel corso degli ultimi tre anni. Tale riserva dovrà essere formata da oro, valute convertibili in oro, valori emessi o garantiti da Paesi esteri o da organizzazioni finanziarie internazionali.

La Banca di Tanzania opera come banca delle banche e come regolatrice del volume e della destinazione del credito distribuito dal sistema bancario. Essa fissa limiti massimi di credito sia complessivi sia per settore, determinati secondo una scala di priorità in modo da consentire il massimo apporto allo sviluppo dell'economia nazionale, salvaguardando nel contempo la stabilità del potere d'acquisto della moneta. A tal fine fissa il tasso di sconto, stabilisce limiti minimi e massimi per i tassi attivi e passivi che le banche commerciali e gli altri istituti di credito dovranno applicare, prescrive limiti di riserva obbligatoria. La Banca centrale può richiedere il mantenimento di differenti percentuali di riserva per i

diversi tipi di passività, purchè il totale complessivo delle riserve obbligatorie richieste non ecceda il 20% dei depositi e delle altre passività.

Ogni variazione delle percentuali di riserva obbligatoria deve essere comunicata direttamente agli istituti interessati e diviene esecutiva trascorsi trenta giorni dalla notifica. Le banche che non osservano i minimi di riserva stabiliti sono passibili di una penale che potrà raggiungere il valore dello 0,1% per ogni giorno in cui la deficienza si protrae. L'importo della penale può essere prelevato dalla Banca centrale dalla riserva obbligatoria o da altri eventuali depositi della banca inadempiente.

La Banca centrale ha la facoltà di riscontare alle altre banche cambiali commerciali, pagherò cambiari o altri titoli di credito emessi per finanziare produzioni industriali o agricole, la commercializzazione o la conservazione dei raccolti, l'importazione o l'esportazione di prodotti del suolo o di altri beni. I titoli di credito per essere riscontabili dovranno avere almeno due firme, una delle quali apposta per girata o per accettazione da una banca, e scadenza non superiore a centottanta giorni. Solo eccezionalmente, quando ricorrano motivi di interesse nazionale, possono essere accettati al risconto effetti con scadenza sino a duecentosessanta giorni dalla data di presentazione.

In caso di necessità, la Banca centrale può rifinanziare le banche commerciali con la concessione di prestiti o anticipazioni, che dovranno essere concessi per periodi fissi non eccedenti i sei mesi ed essere garantiti da pegno di titoli o altri valori. Essa determina autonomamente le condizioni e i termini ai quali di volta in volta concede i crediti alle altre banche.

Con l'approvazione del Ministro per le Finanze, essa può infine sottoscrivere, possedere e vendere azioni di ogni società — costituita direttamente dal governo o dietro approvazione di questo — che si

proponga di promuovere lo sviluppo del mercato monetario o quello dei titoli mobiliari nel Paese o che tenda ad integrare il sistema di istituzioni finanziarie che provvedano ai fabbisogni dello sviluppo economico in Tanzania. Il valore complessivo delle azioni possedute non dovrà in alcun momento eccedere il 50% dell'ammontare complessivo del capitale e della riserva generale della Banca.

### IL SISTEMA BANCARIO

Il sistema bancario si è sviluppato soprattutto ad opera delle grandi banche d'oltremare inglesi. All'inizio del 1967 operavano nel Paese sette filiali di banche estere registrate in conformità con la legge bancaria della Repubblica Unita (*Bank of Baroda*; *Bank of India*; *Barclays Bank*; *General Bank of Netherlands*; *National Bank of Pakistan*; *National and Grindlays Bank*; *Standard Bank*); due banche costituite in Tanzania (la *Commercial Bank of Africa*, appartenente a interessi privati, e la *Tanzania Bank of Commerce* il cui capitale apparteneva per il 60% allo Stato e per il rimanente 40% alle altre banche commerciali); due banche di proprietà dello Stato (la *National Co-operative Bank* e la *People's Bank of Zanzibar*). Il provvedimento di nazionalizzazione emanato nel febbraio del 1967 ha interessato le prime nove banche le cui attività e passività sono state trasferite ad una nuova banca nazionale costituita contestualmente all'atto di nazionalizzazione.

Attualmente il sistema bancario della Tanzania è costituito da tre banche commerciali (la *National Bank of Commerce*; la *National Co-operative Bank*; la *People's Bank of Zanzibar*); dalla Cassa di risparmio postale; da alcuni istituti speciali di credito, banche di sviluppo ed istituti finanziari.

La *National Bank of Commerce* è la più importante banca commerciale del Paese. E' stata costituita con legge del 15 feb-



braio 1967 ed ha un capitale autorizzato di 100 milioni di scellini. Essa ha per obiettivo di provvedere adeguati servizi bancari in tutto il Paese ed è autorizzata ad effettuare qualsiasi operazione bancaria. Inizialmente essa ha operato nel campo di attività tradizionali delle banche commerciali; in prosieguo però ha esteso la sua azione anche nel campo dei finanziamenti a medio termine.

La Cassa di risparmio postale svolge un attivo ruolo nella raccolta del risparmio. Dispone di circa 120 sportelli ed è in grado di offrire al pubblico un servizio efficiente che copre tutto il Paese. Nell'intento di ridurre il costo delle operazioni, il regolamento della Cassa prescrive per l'apertura dei conti un deposito minimo di 20 scellini e per ogni transazione il minimo di 5 scellini.

Negli ultimi anni un forte impulso alla formazione del risparmio è venuto dalle Casse mutue (le *Credit Unions*) le quali, alla fine del 1967, erano circa 120 con oltre 17.000 aderenti. Sebbene la raccolta complessiva di queste istituzioni non raggiunga che importi modesti in valore assoluto, la loro importanza risiede nella funzione sociale che svolgono diffondendo, soprattutto fra i ceti rurali, il principio del risparmio.

Il credito agrario è distribuito oltre che dalla *National Co-operative Bank*, che assicura alle cooperative agricole il credito stagionale per il finanziamento dei raccolti, anche dalla *National Development Credit Agency*. Questa concede crediti agli agricoltori per l'acquisto di attrezzature aziendali (scorte sia vive sia morte), di fertilizzanti, di insetticidi e di sementi selezionate.

Per il finanziamento delle attività industriali e delle iniziative previste dai piani di sviluppo economico operano alcuni organismi fra i quali occupano una posizione preminente la *National Development Corporation* di proprietà statale e la *Tanganyika Development Finance Company* costituita con la partecipazione dello Stato e di capitali stranieri (britannici e tedeschi). Per il

finanziamento delle piccole imprese industriali va, inoltre, ricordata la *Workers Development Corporation* che è un'affiliata della *National Union of Tanganyika Workers*.

La *National Development Corporation* ha costituito nel 1967 un fondo fiduciario, la *Tanzania Finance Co. Ltd.* che ha un capitale autorizzato di 40 milioni di scellini. La partecipazione dell'istituto promotore ammonta a 22 milioni di scellini (55% del capitale) ed è stata realizzata con l'apporto di azioni di otto industrie locali. In seguito, il Fondo ha investito i suoi mezzi in azioni di numerose istituzioni nazionali, inclusa una partecipazione di tre milioni di scellini al capitale della Banca centrale. Il Fondo si propone di attrarre il risparmio dei piccoli investitori attuando una politica di basso costo delle quote di partecipazione.

Lo Stato e la *Commonwealth Development Corporation* hanno partecipato pariteticamente alla costituzione della *Permanent Housing Finance Company of Tanzania Ltd.* che ha per obiettivo la raccolta del risparmio e la concessione di prestiti garantiti da ipoteca su proprietà reali, destinati alla costruzione di abitazioni.

Ricordiamo infine che, dopo la costituzione del Mercato comune delle Comunità dell'est africano, i Paesi partecipanti (Tanzania, Kenia e Uganda) hanno dato vita alla *East African Development Bank* — con sede a Kampala e capitale di 400 milioni di scellini, di cui 240 milioni versati — che per statuto deve effettuare il 38,75% dei suoi investimenti in Tanzania.